

La follia dei no vax: il loro obiettivo era bombardare i palazzi del potere di Roma

Il blitz della Digos nei confronti dei 'guerrieri' contrari al vaccino e pronti all'azione



Progettavano violenze da attuarsi nel corso delle manifestazioni contro il governo. Nelle chat affermavano di conoscere l'indirizzo di Draghi ed esortavano a "radere al suolo il Parlamento con tutti loro dentro". Per questo otto persone, quasi tutte 50enni, che si proclamavano fieramente non vaccinate, sono state denunciate per istigazione a delinquere aggravata, nell'ambito del blitz contro il mondo "no vax" condotto dagli uomini della Digos e dalla polizia postale.

a pagina 3

L'EX GIOCATORE DELLA FIORENTINA NEL TEAM TV DI CBS SPORTS



Negli Stati Uniti la Serie A mette in campo anche Giuseppe Rossi

ZANNI a pagina 7

I DIRITTI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO RESTANO A METÀ

La firma digitale per i referendum ma non per una lista dei Comites



Con il referendum sull'eutanasia si sta inaugurando un nuovo metodo di partecipazione dei cittadini grazie all'introduzione della firma digitale. Una possibilità, questa, che dopo una lunga battaglia politico-giudiziaria è stata recentemente riconosciuta da un emendamento della commissione Affari costituzionali e Ambiente.

FORCINITI a pagina 5

La carica degli "avventurieri"

di VITO MASSIMANO

Media nazionali sembrano assuefatti al peggio: descrivono petalosamente la carica di avventurieri entusiasti e speranzosi che si candidano alle elezioni comunali e lo fanno con una superficialità assoluta. Per il mainstream si tratta di partecipazione ma in realtà, per molti di essi, si tratta di "poraccitudine" ovvero di un tentativo straccione di imbucarsi (o reimbucarsi) in quello che potremmo definire una sorta di "mondo sospeso". Libera interpretazione per definire sinteticamente il tentativo velleitario di sfuggire al lavoro, alla disoccupazione o alla penuria di "favorini" entrando nell'enorme circo delle guerre tra bande che popolano la politica locale e non solo. Ieri Renato Brunetta in un question time alla Camera lanciava strali contro il pubblico impiego in smart working descritto quasi in maniera macchiettistica come se i travet stessero sul divano muovendo il mouse. Se l'esimio ministro guardasse un po' più in casa (...)

SCULTORE



Sangue italiano nei monumenti dell'Uruguay con Juan Manuel Ferrari

CASINI a pagina 7

segue a pagina 5

ARRIVA L'OK Saranno utilizzati i farmaci a mRNA: Pfizer e Moderna

L'Aifa dà il via libera alla terza dose di vaccini per i soggetti a rischio

Mancava l'ufficialità, ma è arrivata anch'essa: via libera della commissione tecnico scientifica (Cts) dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) alla terza dose per la vaccinazione anti-Covid. La priorità sarà data, in una prima fase, a soggetti immunodepressi, trapiantati, grandi anziani, ospiti delle Rsa e sanitari a maggiore rischio. Le tempistiche prevederanno la somministrazione dopo 6 mesi dalla seconda dose per tutti i soggetti over 16 sopra elencati, fatta eccezione per gli immunodepressi e i trapiantati che invece dovranno ricevere il terzo richiamo dopo almeno 28 giorni dalla seconda iniezione. Secondo le indicazioni dell'Agenzia i vaccini da utilizzare per il nuovo richiamo dovranno essere quelli a mRNA e quindi Pfizer e Moderna. Il responsabile della strategia sui vaccini dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), Marco Cavaleri, ha precisato che le autorità nazionali "possono procedere in ogni caso con piani per sommi-



nistrare dosi addizionali di vaccino, prima di una decisione da parte del regolatore". L'Italia, secondo il commissario straordinario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo, risponde presente: "Per la terza dose siamo pronti: le dosi ci sono e ne abbiamo abbastanza per fronteggiare la terza dose. A livello tecnico ci stiamo già adoperando. Stiamo mettendo gli ultimi dettagli sui sistemi informatici e poi daremo le indicazioni alle

Regioni e alle Province autonome e partiamo. Stiamo aspettando ovviamente la circolare che emanerà la Direzione generale della prevenzione del ministero della Salute, a seguito dell'indicazioni del comitato tecnico scientifico". Per il ministro della Salute Roberto Speranza "bisogna affermarlo con franchezza: l'alternativa ai vaccini sono nuove chiusure e questa è un'eventualità che va assolutamente scongiurata".

LA DECISIONE

Green pass anche per scuole e Rsa, ma presto sarà esteso

Dunque, tutto confermato. Ieri il consiglio dei Ministri ha dato l'ok, tramite un decreto, all'estensione del Green pass che dovrà essere obbligatorio per il personale esterno della scuola (come a chi lavora alle pulizie o alle mense) e per i dipendenti delle Residenze sanitarie assistenziali. Ma se i numeri dovessero essere purtroppo nuovamente alti, il governo ha fatto sapere che il certificato verde sarà esteso anche in altre categorie, a partire da quei luoghi di lavoro dove ci sono rischi di assembramenti. Prima di prendere quest'ulteriore decisione, il premier Mario Draghi vuole fare il punto con le parti sociali. Al momento non è stata fissata la cabina di regia, ma un nuovo decreto potrebbe essere varato già la prossima settimana.

I DATI IN ITALIA

Tasso di possibilità, lieve discesa La Sicilia la regione con più casi

In Italia nelle ultime 24 ore in Italia sono 5.522 i nuovi casi di positività al Coronavirus a fronte di 291.468 tamponi effettuati, con un tasso di positività calcolato all'1,89% (mercoledì era al 2%). Da inizio pandemia sono dunque 4.590.941 i contagi registrati all'interno del BelPaese. I decessi, secondo il consueto monitoraggio, sono, invece, 59 (in calo rispetto ai 69 di martedì). I guariti sono 7.122. Gli attualmente positivi sono 129.918, con un calo di 1.663 casi rispetto a due giorni prima. I ricoverati sono 4.230 (5 in meno rispetto a due giorni fa). A livello territoriale, la regione con più casi è nuovamente la Sicilia, con 929 nuovi contagi, seguita da Lombardia (663) e Veneto (530).

CLIMA Forte aumento di maltempo rispetto all'anno scorso, ben 1.200 le grandinate

Estate bollente, ma con +36% di eventi estremi

L'estate 2021 è stata segnata dal punto di vista climatologico da un aumento del 36% degli eventi climatici estremi, rispetto all'estate scorsa, per un totale di oltre 1200 grandinate, bombe d'acqua e tempeste di vento che hanno devastato le campagne da nord a sud della Penisola. E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti su dati della banche dati Eswd in riferimento all'osservatorio Ue sul clima Copernicus che classifica l'estate del 2021 come la più

calda in Europa negli ultimi 30 anni, di 1 grado superiore alla media del periodo 1991 - 2020. La tendenza al surriscaldamento è evidente anche in Italia con l'estate che si classifica tra le top ten delle più calde da quando sono iniziate le rilevazioni per effetto di un agosto bollente, dopo che a luglio la temperatura media era stata superiore di 1,24 gradi alla media storica, la quale era stata superata di ben +2,18 gradi a giugno secondo le elaborazio-

ni Coldiretti su dati Isac Cnr. Siamo di fronte - continua la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con grandine di maggiori dimensioni, una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo.



IL CARROCCIO SI ALLINEA

Decreto Green pass: via libera della Camera Maggioranza compatta Vota sì anche la Lega

Via libera dalla Camera dei Deputati (con 259 sì, 34 no e due astenuti) al decreto legge Covid che contiene le norme sul "certificato verde". Il testo proroga a fine anno lo stato di emergenza sanitaria e rivede i parametri fissati per il passaggio di colore nelle regioni. Il disegno di legge (che scade il prossimo 21 settembre e ora passa al vaglio

del Senato), è quello di conversione del decreto 23 luglio 2021, n. 105, recante "misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche". A favore del dl si sono espressi praticamente tutti i gruppi che compongono la maggioranza di governo. Compreso, dunque,

il Carroccio. Tuttavia, nella dichiarazione di voto, il leghista Claudio Borghi ha rivendicato il lavoro sugli emendamenti fatto insieme con l'opposizione di Fratelli d'Italia ed il sì del governo ad alcuni ordini del giorno: "E' opportuno che in questi casi ci siano argomenti che passano oltre le maggioranze di governo momentanee", ha argomentato.

L'OPERAZIONE Operazione della Digos: nel mirino gruppi contrari al vaccino, trovate anche armi

Blitz contro 8 'guerrieri' no vax Volevano far saltare il Parlamento

Progettavano violenze da attuarsi nel corso delle manifestazioni contro il governo. Nelle chat affermavano di conoscere l'indirizzo di Draghi ed esortavano a "radere al suolo il Parlamento con tutti loro dentro". Per questo otto persone (tra cui cinque donne), quasi tutte 50enni, che si proclamavano fieramente non vaccinate, sono state denunciate per istigazione a delinquere aggravata, nell'ambito del blitz contro il mondo "no vax" condotto dagli uomini della Digos e dalla polizia postale. Le perquisizioni sono scattate nelle province di Roma, Venezia, Padova, Bergamo e Reggio Emilia. Gli indagati, secondo quanto reso noto dagli investigatori (le indagini sono state coordinate dalla sezione distrettuale Antiterrorismo della Procura di Milano), sono ritenuti membri attivi di un gruppo Telegram denominato "I guerrieri" dove venivano progettati raid folli, anche con l'uso di armi ed esplosivi "fai da te" in occasione delle manifestazioni "no green pass" organizzate un po' in tutta Italia, in particolare nella Capitale, per le giornate dell'11 e 12 settembre. Durante i controlli, gli agenti hanno trovato armi



Blitz contro i No vax

da fuoco, coltelli e bastoni. Oltre alle abitazioni degli indagati, gli "007" della Polstato hanno passato al setaccio anche pc, cellulari, tablet e account social. "Quando andremo a Roma, i primi da aggredire sono i giornalisti", si legge in alcune delle chat choc. Gli otto "no vax" finiti sotto accusa avrebbero invitato a "usare le molotov" (che non risulta comunque possederli) per "far saltare i furgoni delle tv". Secondo quanto riferito in Questura a Milano, "per la stampa, ritenuta asservita al regime", nutrivano "un vero e pro-

prio odio".

In un messaggio diffuso dalla polizia, un attivista no vax ha fornito l'indirizzo dell'abitazione del presidente del Consiglio, precisando di averlo saputo da una "fonte non sicura". In un altro passaggio delle chat della follia, un utente era arrivato ad immaginare un attacco in piena regola contro il Parlamento da effettuarsi attraverso "un piccolo drone pilotato a distanza da uno dei tetti di Roma. Un 500 grammi di tritolo e lo lasci cadere durante una seduta. Non resterà nessuna prova e farà il suo effetto".

CORSA PER IL COLLE, IL LEADER DEM CHIEDE MORATORIA

Quirinale, Letta: "Parliamone da gennaio"

Corsa per il Quirinale: Enrico Letta predica cautela e lancia un appello ai politici affinché il discorso possa essere rinviato di qualche mese. "E' un momento molto delicato per il Paese, il mio appello a tutti i leader politici, a tutti i colleghi politici, è per una moratoria sul Quirinale: parliamone da gennaio. Se si passano 4 mesi a fare giochini politici è irrispettoso" ha spiegato il segretario del Partito democratico. Nel dibattito si è infilato anche Matteo Salvini: ma "è lui che ne parla" si è limitato a replicare il leader del Carroccio riferendosi, appun-

to, alla dichiarazione del segretario dei dem. Nel frattempo Sergio Mattarella, che del Colle, fino a prova a contraria, resta tuttora il "primo inquilino", si è recato da Papa Francesco per l'udienza di commiato. Per conoscere il nome del suo sostituto (l'attuale Capo dello Stato ha già detto che non si ricandiderà) alla presidenza della Repubblica se ne riparerà effettivamente l'anno nuovo, come chiede Letta? Oppure il dibattito riprenderà, serrato, non appena archiviata la campagna per le amministrative di ottobre?

ACCOLTO L'ODG

Fisco, verso nuovo rinvio delle cartelle esattoriali



Cartelle esattoriali: il governo ha dato parere favorevole all'ordine del giorno di FdI con il quale si invocava un nuovo rinvio. Decisione bissata, immediatamente a ruota, dalla Camera che ha dato il suo ok alla proposta, in maniera ampia e trasversale: i voti a favore sono stati, infatti, 326, 7 quelli contrari e 9 astenuti (i deputati di Leu). Il tema è stato al centro di una lunga mediazione tra governo e forze politiche, che ha portato a un'intesa con il conseguente ritiro da parte di FdI dell'emendamento analogo per trasformarlo in odg. Intesa che ha fatto sì che la Lega, dopo che il governo ha accolto diversi odg del Carroccio in tema di green pass, abbia deciso di votare a favore del provvedimento (appoggiato anche da Forza Italia).

di FRANCO ESPOSITO

Ne ha combinate più di Carlo in Francia. La cronaca -anche quella nera - riempita da trovate puntualmente fuorilegge. Fabrizio Corona non si è mai fermato nella corsa all'illegalità più spinta. E nulla si è negato, neppure il carcere. Una vita bordeline la sua, se non di più, molto di più, ben oltre i limiti che la decenza impone. L'ultima l'ex fotografo l'ha mandata in scena a Firenze. Denunciato per truffa. "Pagati sedicimila euro non è mai venuto, non si è presentato agli eventi da noi organizzati. Aveva assicurato la sua presenza, è un truffatore", denuncia in un esposto alla Procura di Firenze l'imprenditore fiorentino rappresentante della società "No Time" che gestisce la Terrazza Marasco e la spiaggia sull'Arno. Le location in lungarno Serritori. A Fabrizio Corona viene contestato l'inadempimento di un contratto di partnership commerciale che prevedeva la sua presenza agli eventi. L'imprenditore fiorentino è assistito dagli avvocati Nicolas Pistollato e Massimiliano Bianchi, dello studio legale Alfano-Pistollato. "Il nostro assistito denuncia di aver pagato quasi sedicimila euro per prestazioni mai avvenute". Il classico bidone. I legali sostengono che la società "No Time" avrebbe avviato trattative dal gennaio 2021 per una collaborazione con Corona e con la società proprietaria dei diritti d'immagine dell'ex fotografo provvisto di fantasia evidentemente perversa, e con il marchio di abbigliamento Adalet Official. Il contratto prevedeva innanzitutto la presenza di Corona nel locale per trentacinque giorni, tra il 5 maggio e il 5 settembre. La presenza quantificata contrattualmente in almeno due ore a serata. Incassati i soldi, Corona si è reso uccel di bosco. Mai più visto a Firenze. Il contratto prevedeva inoltre la concessione al locale di utilizzare il

LA DENUNCIA DI ORGANIZZATORE DI EVENTI SULL'ARNO

Corona lo scartiloffista: denunciato per truffa da un imprenditore fiorentino, un bidone da 16mila euro



FABRIZIO CORONA

nome "River Urban Beach by Adalet", la fornitura di divise per il personale, l'evento di apertura della stagione in esclusiva del tour di Corona in qualità di dj. E non è tutto, troppi impegni perchè almeno uno potesse essere rispettato. Il contratto parla chiaro, l'impegno doveva essere totale. Compresa la creazione da parte della srl di un sito web con e commerce per il locale di una pagina Instagram. Come pure la creazione di un barber shop e di un punto vendita Adalet all'interno della struttura. Giusto farla breve: Corona avrebbe venduto a "No Time" cose che non aveva. Nel senso che non disponeva della possibilità di onorare in pieno gli impegni assunti. Dopo la sottoscrizione del contratto, la società di Fabrizio Corona avrebbe indicato anche una serie di personaggi che avrebbero potuto partecipare agli eventi del locale sull'Arno. Questo ove mai l'ex fotografo presente in mille imbrogli non solo milaes non fosse stato

disponibile. Perchè ancora in stato di detenzione in carcere. Ma ad aprile Corona è stato scarcerato. "Tutto okay, confermiamo gli impegni assunti", aveva assicurato via mail il legale rappresentante della società di Corona. "Ci sarà lui per la data di apertura da metà maggio". In contemporanea la richiesta di seimila euro a titolo di anticipo, entro il quindici aprile. Data poi posticipata causa Covid. L'inaugurazione spostata al 10 giugno, con bonifico effettuato. Corona, via whatsapp, comunica al gestore del locale la presenza di Asia Argento e Morgan, probabilmente entrambi all'oscuro di tutto. Corona parla anche della possibilità di creare all'aperto una palestra e di un campo di paddle. Grasso che cola per l'ingenuo organizzatore. Corona vendeva chiacchiere o tramava la messa in opera di un piano diabolico. Due giorni prima dell'inaugurazione Corona e la sua agente non rispondono più ai messaggi. Si limitano ad inviare una pec in

cui spiegano che "il contratto non è più consono alle nostre aspettative di guadagno e il locale non rispetta l'immagine di Fabrizio Corona". In poche parole, sostengono di "non essere stati adeguatamente informati dell'apertura del locale e delle ristrettezze dovute al Covid previste dal Comune di Firenze". Ritengono, inoltre, di non aver avuto alcuna informazione su cosa Corona "avrebbe dovuto fare". Okay, ma i soldi avuti come anticipo? Perchè non rimmetterli all'imprenditore fiorentino, visto che la prestazione artistica non ha avuto luogo? Niente: i soldi non sono tornati indietro. Il gestore del locale sostiene di aver informato Corona e la sua società dell'impossibilità di svolgere eventi per l'emergenza Covid. Depositati in Procura tutti i messaggi e le mail che le parti si sono scambiati nel corso dei mesi. Corona querelato anche per sostituzione di persona. Nell'esposto viene accusato di aver ceduto uno spazio della spiaggia sull'Arno per

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
1080 94th St.# 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
genteditalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE
Mimmo Porpiglia

REDAZIONE CENTRALE
Francesca Porpiglia
Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo

REDAZIONE USA
Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2019: Euro 903990,60. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

l'allestimento di uno stand, all'insaputa del gestore, a una ditta che vende cannabis legale. Corona avrebbe addirittura già intascato il denaro per la cessione (illegale, chiaramente) dello stand. Questo aspetto che ha dell'incredibile, parto della infinita fantasia perversa del personaggio, ha avuto totale chiarimento da parte del concessionario comunale. La ditta della cannabis bloccata mentre si accingeva a insediarsi nella spiaggia sull'Arno. Se le cose stanno come sostiene il denunciante, Corona si confermato insuperabile scartiloffista e incomparabile genio del male.

I DIRITTI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO RESTANO A METÀ

La firma digitale per i referendum ma non per una lista dei Comites

di MATTEO FORCINITI

Con il referendum sull'eutanasia si sta inaugurando un nuovo metodo di partecipazione dei cittadini grazie all'introduzione della firma digitale.

Una possibilità, questa, che dopo una lunga battaglia politico-giudiziaria è stata recentemente riconosciuta da un emendamento della commissione Affari costituzionali e Ambiente: per sottoscrivere i referendum e le proposte di legge di iniziativa popolare la raccolta firme adesso può essere fatta anche online tramite identità digitale (Spid) e carta d'identità elettronica.

Per l'associazione Luca Coscioni e i promotori dell'eutanasia legale si tratta di una conquista storica e di una vittoria della democrazia che ovviamente potrebbe avere importanti conseguenze anche sugli italiani all'estero: il loro coinvolgimento diventa così molto più facile rispetto al passato. Basterà restare comodamente nei propri paesi di residenza, superare le difficoltà burocratiche necessarie per ottenere l'identità



Referendum per eutanasia legale

digitale e così si potrà dare il proprio contributo con una firma per esercitare davvero una forma di democrazia partecipativa nonostante la distanza.

Al di là delle posizioni di ognuno di noi sull'eutanasia, questo referendum che ha già raccolto più di 850mila firme qualcosa di buono lo ha portato per favorire la partecipazione dei milioni di italiani che vivono fuori dai confini nazionali. Quando si parla di italiani all'estero, tuttavia, si nasconde sempre dietro l'altra faccia della medaglia. Come da consuetudine ci sono più ombre che luci.

Il paragone è assolutamente

evidente con le imminenti elezioni dei Comites, gli organismi di rappresentanza dei cittadini sui territori che da tempo soffrono un costante abbandono e sono rimasti ormai privi di qualsiasi legittimazione. Paradossalmente, gli italiani all'estero possono sottoscrivere con la firma digitale il referendum per avere l'eutanasia legale in Italia ma non possono utilizzare lo stesso metodo innovativo per appoggiare la presentazione di una lista per il Comites locale. Perché questa disparità di trattamento? In un paese come l'Uruguay con una popolazione italiana superiore a cinquantamila persone

per presentare una lista c'è bisogno di cento firme -un numero che è stato dimezzato rispetto al passato- ma proprio in questi giorni si stanno verificando alcune difficoltà dovute alla distanza per chi vive nell'interno. Nonostante le tantissime criticità espresse dal Cgie (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) tra pandemia e risorse economiche insufficienti, le elezioni dei Comites sono state indette per il 3 dicembre del 2021 con una caratteristica molto discussa: l'opzione inversa. Per poter votare bisognerà fare richiesta al proprio consolato entro il 3 novembre 2021 per ricevere il plico a casa. Con questo metodo la partecipazione alle ultime elezioni dei Comites nel 2015 è stato di un misero 4%. Questa volta il fallimento sarà ancora più grave? La firma digitale non potrà fare certo miracoli ma rappresenta comunque un progresso, un segnale di innovazione. E allora perché non sfruttare gli strumenti tecnologici anche per favorire il processo di elezioni dei propri rappresentanti locali?

Comites
Montevideo
Comunica



Gentili Consiglieri, tramite la presente siete convocati alla Seduta Plenaria del COMITES, la quale avrà luogo

il giorno 14 Settembre alle ore 19 presso Casa degli Italiani.

Ordine del Giorno:

- 1) Lettura verbale.
 - 2) Bilancio Preventivo COMITES 2022.
 - 3) Bilanci Preventivi 2022 Aiuda, Coasit, Casa di Riposo.
 - 4) Elezioni Comites.
 - 5) Giornata dell'Immigrante italiano.
 - 6) Situazione servizi consolari.
 - 7) Varie ed eventuali.
- Inviando in allegato i preventivi degli enti di assistenza.

Si prega confermare la partecipazione e puntualità.

Cordiali saluti,
Alessandro Maggi
Presidente del Comites

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La carica degli "avventurieri"

(...) propria (la politica), si accorgerebbe che c'è chi si guadagna dignitosamente la pagnotta da remoto e chi, come molti "clan politici", aspira a un posto come lanciatore di coriandoli o pronunciatore di frasi fatte (rigorosamente in presenza così il gettone è assicurato). E magari a quel punto il ministro userebbe cautela leggendo anche qualche dato divergente dalle sue convinzioni.

Saremo mica diventati grillini? No, assolutamente. Difendiamo anzi il primato della politica. Per difenderlo c'è bisogno che essa sia credibile. Non sono credibili migliaia di candidati alle Comunali. Non sono credibili le liste civetta spesso volute dai partiti più grandi. Non sono credibili le banalità programmatiche. Non è credibile il miserabile mercimonio di pacchetti di voti, di candidature, di

"figli di", "amici di", "prestanome di".

Non sono credibili i santini elettorali con i soliti slogan - pastoni putridi "noi con voi-voi con noi, uno di voi, con la gente - per la gente - tra la gente" e via con i "si dovrebbe" e i "si potrebbe". Non è credibile il vuoto cosmico di progetti veri e realizzabili. Non è credibile la continua presenza nelle periferie dopo anni di assenza.

Se le elezioni continueranno a sembrare la carica degli avventurieri pronti a conquistare il fortino o l'assalto dei peggiori alla diligenza, non meravigliatevi se fenomeni come quello pentastar continueranno a proliferare. Se i media si accoderanno ancora a questa narrazione di regime, non lamentiamoci della scarsa autorevolezza.

VITO MASSIMANO

ARGENTINA: ELECCIONES PASO 2021

¿Cuál es la diferencia entre voto en blanco, voto nulo y voto impugnado?

ARGENTINA (Infobae) - El próximo domingo 12 de septiembre son las PASO. Se votan 127 diputados nacionales, en todas las provincias y en la Ciudad Autónoma de Buenos Aires, del total de 257 bancas, entre otros cargos.

Las elecciones legislativas de este año tendrán una primera instancia con las PASO del próximo 12 de septiembre y luego las generales del 14 de noviembre. Entre otros cargos, se votan 127 diputados nacionales, en todas las provincias y en la Ciudad Autónoma de Buenos Aires, del total de 257 bancas. También 24 senadores.

¿QUÉ SIGNIFICA CADA VOTO?

Voto nulo Son aquellos que fueron emitidos mediante una boleta no oficializada (de elecciones anteriores o de otros distritos) o que contenga defectos formales suficientes como para anularlos.

Serán considerados nulos cuando en el sobre junto con la boleta haya elementos extraños como monedas, estampitas, etc. También si el sobre tiene dos o más boletas de la misma categoría de candidatos y diferente agrupación política.

Se anulará, de igual forma, si contiene una boleta oficializada que por destrucción parcial, defecto o tachaduras no contenga, por lo menos sin rotura o tachadura, el nombre del partido y la categoría de candidatos a elegir.

Voto en blanco Se trata de los casos donde los sobres están vacíos o con



papel de cualquier color, sin inscripciones ni imágenes. Es un voto válido que representa una manifestación de la voluntad del elector de abstenerse de elegir entre las distintas propuestas.

"Es una herramienta con la que cuentan los electores para manifestar su disconformidad con todos los candidatos y con las

propuestas formuladas por los partidos políticos", aclaró la Cámara Nacional Electoral.

PASO 2021: también se votan 24 senadores nacionales, en ocho provincias, del total de 72 escaños. En este caso será el turno de Catamarca, Chubut, Córdoba, Corrientes, La Pampa, Mendoza, Tucumán y Santa Fe

PASO 2021: también se votan 24 senadores nacionales, en ocho provincias, del total de 72 escaños. En este caso será el turno de Catamarca, Chubut, Córdoba, Corrientes, La Pampa, Mendoza, Tucumán y Santa Fe

Voto afirmativo Es la expresión de la voluntad política de un elector diri-

gida a favor de uno o más candidatos, y que se manifiesta mediante boleta oficializada. Si un mismo sobre tuviera dos o más boletas oficializadas correspondientes al mismo partido y categoría de candidatos, solo se computará una de ellas destruyéndose las restantes.

Voto impugnado Se da cuando el presidente de mesa y los fiscales consideran que el votante no es el titular del documento cívico que presenta. Se coloca en un sobre especial, que además debe contener un formulario donde conste el nombre, apellido, número y clase de documento cívico y año de nacimiento del ciudadano cuyo voto ha sido impugnado, junto con su impresión dígito pulgar.

El voto impugnado es de carácter transitorio. En el momento de realizarse el escrutinio definitivo en la Junta Electoral Nacional, se coteja la identidad, y si resulta probada el voto será computado y clasificado como válido, nulo o blanco.

Voto recurrido Es aquel cuya validez o nulidad es cuestionada en el momento del escrutinio en la mesa por uno o más fiscales, quienes deben fundamentarlo con una expresión concreta de las causas.

Asentarán los motivos en un formulario especial provisto por la Justicia nacional electoral, que deberá ser firmado por los fiscales. Se adjuntará a la boleta y al respectivo sobre.

REFUERZO A LOS SEIS MESES DE RECIBIR ESQUEMA COMPLETO

Mayores de 60 con dos dosis de Pfizer o Astrazeneca recibirán tercera dosis

MONTEVIDEO (Uypress) - El Ministerio de Salud Pública, amparado en el análisis realizado por la Comisión Nacional Asesora de Vacunas y el grupo ad-hoc aprobó la administración de una dosis de refuerzo de la vacuna contra covid-19 a aquellas personas que hayan recibido el esquema completo de vacunación (dos dosis) de Pfizer o AstraZeneca. Dicha cartera aprobó:

1- La administración de una tercera dosis o dosis de refuerzo, a todas las personas de 60 años o más, que hayan completado su esquema inicial de vacunación con dos dosis de Pfizer o AstraZeneca, a partir de los seis meses transcurridos desde la última dosis.

2- Insiste en la necesidad de mantener y promover las medidas no farmacológicas de prevención - uso de tapabocas, higiene de manos, ventilación adecuada y distanciamiento social - para evitar la infección y el contagio del virus.

3 - Recomienda alcanzar una mayor cobertura nacional y continuar promoviendo estrategias para la priorización de la vacunación destinadas a aquellas personas que aún no recibieron sus dosis de la vacuna contra covid-19.

Para recibir esta tercera dosis deberán agendarse para solicitar día y hora de vacunación. Oportunamente se avisará la apertura de la agenda.

di ROBERTO ZANNI

Cresce la Serie A in tv negli Stati Uniti. CBS Sports che la trasmette soprattutto in streaming con Paramount+ ha infatti annunciato ulteriori iniziative. Dal nuovo studio CBS Broadcaster Center di New York City infatti domenica prossima sarà lanciato lo show 'Calcio e cappuccino' alle 11 locali (le 17 in Italia), per i nostalgici una specie de 'La giostra del gol' già la storica trasmissione di Rai Italia oggi scomparsa per l'inetitudine dei dirigenti di viale Mazzini, ma la differenza sarà la lingua ovviamente: non l'italiano, ma l'inglese. E nell'annunciare la nuovissima trasmissione CBS ha anche regalato un nuovo analista

L'EX GIOCATORE DELLA FIORENTINA NEL TEAM TV DI CBS SPORTS

Negli Stati Uniti la Serie A mette in campo anche Giuseppe Rossi



Giuseppe Rossi

agli appassionati americani del calcio tricolore: nel cast infatti è stato aggiunto Giuseppe Rossi. Nato a Teaneck

nel New Jersey, Pepito Rossi, così era soprannominato, dopo aver cominciato nella Premier, Manchester United

e Newcastle, poi una breve parentesi al Parma esplose in Spagna, nel Villarreal. Quindi dal 2013 al 2017 la Fiorentina: doveva essere la nuova stella, l'attaccante infermabile, ma fu preso di mira dalla sfortuna con una serie incredibile di infortuni.

Rossi, che ha anche disputato 30 incontri con la nazionale italiana, è poi passato dal Levante, Celta, Genoa per poi finire l'anno scorso nella MLS al Real Salt Lake. Ora l'inizio di un'altra carriera, quella di commentatore. Con

Rossi ci saranno Matteo Bonetti, diventato la voce della Serie A negli States, poi un altro ex giocatore, lo statunitense Mike Grella, quindi Kate Abdo e di volta in volta diversi ospiti. 'Calcio e cappuccino' vuole trasferire negli Stati Uniti la cultura e la passione del nostro calcio, dentro e fuori dal campo. Ci saranno analisi di esperti, i momenti più importanti della giornata, le news accompagnate da interviste e storie che racconteranno il mondo del pallone in Italia. Con Bonetti capo analista per le partite, accompagnato da Andres Cordero, il team Serie A di CBS Sports verrà guidato dal direttore creativo Pete Radovich, mentre Harold Bryant sarà il produttore esecutivo.

SANGUE ITALIANO NEI MONUMENTI DELL'URUGUAY

Juan Manuel Ferrari

di STEFANO CASINI

Juan Manuel Ferrari nacque il 21 maggio del 1874 a Montevideo e morì il 31 ottobre 1916 a Buenos Aires. I suoi nonni furono fra i primi italiani a metter piede in questo paese a principio del XIX secolo. È stato uno scultore uruguayano riconosciuto come autore di importanti monumenti pubblici come quelli dedicati a Juan Antonio Lavalleja, la Battaglia di Las Piedras e il Esercito di Liberazione del Generale San Martín. Il suo spirito artistico ha cominciato a manifestarsi fin dalla tenera età, forse perché aveva al suo fianco uno scultore, il suo miglior maestro, suo padre Juan Ferrari, che svolse un ruolo fondamentale nella vita dell'artista, perché, all'inizio fu lui a guidare suo figlio ed ha anche contribuito alla sua educazione. Dopo aver studiato a Montevideo e Buenos Aires, il governo uruguayano gli concesse una borsa di studio per studiare in Europa

restando molto tempo in Italia. L'ultimo anno in Europa fu fondamentale. Parigi fu la sua città per un anno ma decise, dopo aver terminato gli studi artistici, di tornare in Uruguay dove stabilì, in poco tempo, il proprio laboratorio d'arte.

La sua solida formazione artistica e alcuni lavori già svolti a Parigi aiutarono Ferrari ad essere rapidamente non solo riconosciuto, ma anche ammirato e servito come riferimento nel suo paese di origine. Ferrari, oltre a scolpire monumenti famosi e rilevanti in Uruguay, realizzò diversi pezzi anche in altri paesi. Alcuni dei suoi monumenti più noti sono: la sua scultura a Prometeo si trova nel centro di Montevideo, il monumento a Juan Antonio Lavalleja situato nella città di Minas e il monumento al Paso de los Andes del generale San Martín che si trova nelle vicinanze della città di Mendoza, in Argentina.

Iniziò i suoi studi a Montevi-

deo e Buenos Aires, con suo padre, che come lui era scultore, Juan Ferrari. Fu l'autore del monumento in commemorazione dell'indipendenza nazionale inaugurato nella città di Florida nel 1879.

Come dicevamo sopra, nel 1890, Juan Manuel ottenne una borsa di studio dall'allora governo uruguayano per tre anni, per studiare in Europa, che sarebbe poi stato prorogato per altri tre anni. Si stabilì a Roma, dove studiò con lo scultore Ettore Ferrari ed Ercole Rosa al Regio Istituto di Belle Arti della capitale. Nel 1892 ottenne dall'Istituto romano il Primo Premio per la Scultura. Sempre nel 1892, inviò in Uruguay un bozzetto per l'erezione di un monumento a Cristoforo Colombo, che, purtroppo, non venne mai realizzato.

Nel maggio del 1893 giunsero a Montevideo le sue prime opere inviate dall'artista: "Artigas" e "Roman Pugilist", a cui sarebbe seguito il "Prometeo incatenato", che avrebbe



Juan Manuel Ferrari

costituito il campione del Museo Nazionale di Belle Arti. Tornò in Uruguay nel 1896 e fondò il proprio laboratorio. Fondatore del corso di plastica presso la Facoltà di Matematica, è stato per tre anni professore onorario. Andò poi a vivere a Buenos Aires, dove aprì un laboratorio in un luogo lontano dal centro della città. Ottenne il secondo premio al concorso organizzato per erigere un monumento all'indipendenza argentina. Invitato dal governo dell'Uruguay, ha partecipato con un bozzetto per la realizzazione di un monumento a José Artigas. La giuria ha assegnato il Primo Premio alle opere di Ferrari e Zanelli (sculto-

re italiano), consigliando di chiamare entrambi gli artisti a una nuova prova. Il governo respinse tale decisione e una nuova giuria scelse come vincitore il bozzetto di Zanelli.

Nel 1915 tornò a Roma. Fu invitato dal governo dell'Uruguay a realizzare il monumento a Garibaldi, a causa della morte dello scultore spagnolo Querol che aveva vinto il concorso. Tra le sue opere più note vanno ricordate: monumento a Juan Antonio Lavalleja, inaugurato a Minas (1902), monumento alla Battaglia di Las Piedras, inaugurato nell'omonima città (1911), monumento all'Esercito di Liberazione del generale San Martín, realizzato su commissione del Governo della Provincia di Mendoza, inaugurato nel Cerro de la Gloria, nelle Ande nel 1914. Realizzò anche numerosi monumenti funerari, busti e ritratti, come "Diógenes Hequet", "El cafetero San Román", di piccolo formato. Le sue opere avevano, come caratteristica un modellato nervoso, in cui il ruolo della luce era fondamentale in quanto da energia a tutte le figure grazie al trattamento e modellamento delle superfici.

"Oltre il sogno" con Arrigo Sacchi da Fusignano alla Coppa dei Campioni

di MARCO FERRARI

Non capita a tutti di avere un museo a propria disposizione: succede per Arrigo Sacchi, il mago del gioco del calcio, nella sua Fusignano, in provincia di Ravenna. E' stata inaugurata al museo civico San Rocco una grande mostra dedicata al suo illustre concittadino. "Oltre il sogno. L'emozione del calcio totale di Arrigo Sacchi" celebra uno dei maggiori artefici del pallone, così come Fusignano ha celebrato l'altro concittadino, Arcangelo Corelli, maestro del violino.

L'esposizione si snoda attraverso un mondo di ricordi inediti, maglie, immagini e oggetti ormai passati alla storia sportiva; filmati delle partite più significative; foto degli esordi nei campi polverosi della Romagna e istantanee dei grandi trionfi delle squadre da guidate dal tecnico; le casacche numero 10 di Baggio e Maradona. Strutturata in diverse sezioni tematiche, la mostra vede in esposizione anche le due Coppe dei campioni (1988/1989 e 1989/1990) e le due Coppe intercontinentali (1989 e 1990) vinte dal tecnico romagnolo con il Milan. A inaugurare l'evento erano presenti Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, Gabriele Gravina, presidente Figc, Adriano Galliani, storico dirigente rossonero con cui l'allenatore ha scritto pagine indelebili della storia milanista, e numerosi ex calciatori che hanno vestito la maglia rosso-nera. E' stato inoltre presentato ufficialmente "Oltre il sogno", volume scritto da Sergio Barducci per Minerva Editore e dedicato alla vicenda umana

L'esposizione si snoda attraverso un mondo di ricordi inediti, maglie, immagini e oggetti ormai passati alla storia sportiva



Arrigo Sacchi

ta che segnerà la storia della squadra rossonera sfruttando a fondo le caratteristiche del gioco a zona, già praticato nel Milan di Nils Liedholm, e ponendo un'assoluta attenzione alla fase difensiva, cui aggiunse il pressing sistematico a centrocampo. Di lui si diceva che obbligasse la rosa intera a pesanti e severi allenamenti senza avere troppa compassione dei calciatori. La sua filosofia si rifaceva ai principi tattici mutuati dal calcio totale della nazionale olandese di Johan Cruyff, che ammirava sin da ragazzo. Il suo Milan è ritenuto una delle compagini calcistiche migliori di ogni epoca, eletta

nel 2007 la migliore squadra di club della storia, oltreché la quarta assoluta tra nazionali e club dalla rivista inglese "World Soccer". Da allenatore del Milan, club che ha guidato dal 1987 al 1991 prima di tornare per una breve esperienza nella stagione 1996-1997, ha vinto uno scudetto, una Supercoppa italiana, due Coppe dei campioni, due Supercoppe UEFA e due Coppe Intercontinentali, facendo parte della cosiddetta squadra degli "Immortali". Dal 1991 al 1996 ha allenato la nazionale italiana, guidandola al campionato del mondo 1994, dove raggiunse la finale, e al campionato d'Eu-

ropa 1996. Dal 2010 al 2014 ha svolto il ruolo di coordinatore tecnico delle nazionali giovanili italiane, dalla Under-21 alla Under-16.

Era il 2 agosto 1987 quando Arrigo Sacchi debuttava sulla panchina del Milan. Nessuno all'epoca immaginava che avrebbe fatto diventare quella squadra un simbolo di gloria, di rinnovamento e di rivoluzione calcistica. Come lui stesso ha spesso ricordato, già si era fatto la fama di eretico sconclusionato: l'Italia degli anni 80 viveva di entusiasmi, quella del calcio, dopo la sbornia di Spagna '82, aveva capito che bisognava invertire in qualche modo la tendenza per tornare a vincere coi club a livello europeo. Il calcio era cambiato, si era evoluto in modo assolutamente distante dalle nostre intenzioni e della nostra tradizione. Certo, vi era stata la Zona Mista, quell'artigianale eppure efficace fusione dei principi del catenaccio nostrano, creata da Radice e Trapattoni, ma era il massimo a cui si poteva aspirare? Davvero ci si doveva accontentare di quel 3-5-2 mascherato? Liedholm e Guy Thys avevano mostrato negli anni idee e percorsi importanti, ma non ebbero la portata rivoluzionaria che ebbe questo ex giocatore di modesto talento, che mai era riuscito ad entrare tra i professionisti. E così adesso anche il suo paese natale lo celebra come un grande innovatore del calcio ma anche del costume nazionale. La mostra, a ingresso gratuito, sarà visibile fino al 7 novembre ogni sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.



del trainer romagnolo. Se allenare Fusignano, Alfonsine, Bellaria e Rimini è già di per sé una realizzazione personale, diventare uno dei tecnici più iconici e stimati del calcio è andare, appunto, oltre il sogno. Soprannominato "Il profeta di Fusignano", Sacchi si distinse nelle fila del Parma. Silvio Berlusconi lo scelse come allenatore del Milan e lui introdusse numerose innovazioni nel modulo di gioco e nelle tecniche di allenamento, dando un'impron-

LEI È ANNA MARIA CICCONE, UNA PASSIONE PER LA SCIENZA, LA LUCE, LE STELLE

L'importanza delle donne "stem" e la riscoperta della tigre di Noto

di ANTONIO CALABRÒ

“Perché l'aria sconfinava nel cosmo? Cos'era che ci guidava verso l'eterno? Dove, dove correvano le stelle? Quando entrai in aula e presi posto, gli interrogativi pressavano, ghermivano l'aria, svolavano sulle teste degli studenti. Il professore entrò, salutò, ci contò velocemente. Si soffermò su di me e sorrise. Ero l'unica donna”.

Facoltà di matematica dell'università “La Sapienza” di Roma. Autunno 1915. Lei è Anna Maria Ciccone, curiosa, intraprendente, decisa a non seguire le sorti delle ragazze di buona famiglia siciliana (era nata a Noto nel 1891): un matrimonio di rango, i figli, le cure della casa, la scansioni benestante e noiosa del tempo della provincia antica. Ha una passione per la scienza, la luce, le stelle. Vuole studiare, capire, fare ricerca, insegnare. E così, contro il parere dei genitori, lascia la Sicilia, comincia a studiare matematica a Roma e subito vince un concorso per essere ammessa alla Normale di Pisa. Affascinata dalle idee allora rivoluzionarie di Einstein, si fa notare tra i suoi pochi sostenitori. E poi, da Pisa alla Germania e poi ancora a Pisa, cercando sempre “un piccolo bagliore di conoscenza”...

La sua storia è raccontata da Simona Lo Iacono, scrittrice di sicuro e affascinante talento, nelle pagine di “La tigre di Noto”, per l'editore Neri Pozza. La solida inclinazione alla ricerca scientifica. E la passione civile con un forte senso di responsabilità morale (che la porta a opporsi alle razzie antisemite dei nazisti e a salvare 5mila preziosi

volumi di cultura ebraica). Il piacere per le nuove idee che, attraverso la relatività e la fisica quantistica, stanno cambiando il mondo. E una vocazione affettuosa e severa per l'insegnamento. Ha insegnato Fisica sperimentale a Pisa, ha fatto ricerca al Laboratorio di fisica atomica e nucleare del Collège de France, s'è abilitata in due concorsi per professore ordinario. Ma “non le venne mai assegnata alcuna cattedra perché donna”.

Vale la pena rileggerla, questa storia rimasta a lungo sconosciuta, proprio mentre cresce, anche nell'opinione pubblica italiana, la sensibilità per una maggiore presenza delle donne nel mondo della scienza e, più in generale, in quello che viene definito come “il mondo Stem”, costruendo un acronimo con le iniziali di Science, Technology, Engineering e Mathematics. Anna Maria Ciccone, Marianna per gli amici e i colleghi, è stata infatti una “donna Stem” pioniera, una protagonista esemplare di quanto siano essenziali, proprio per la ricerca e la scienza, le presenze femminili di qualità. E di che peso siano, per la ricerca e l'innovazione, gli sguardi originali e curiosi, la capacità di sorprendersi e di fare domande, le attitudini della “intelligenza del cuore” legate alla severità delle indagini razionali. “Modelli da seguire. 50 donne vincenti tra Tech e Scienza: ragazze, fate come noi”, ha titolato nei giorni scorsi il “CorriereEconomia” per un articolo sui risultati di una ricerca



Anna Maria Ciccone

di “Inspiring Fifty”, un'iniziativa lanciata nel 2015 da due imprenditrici digitali olandesi, Janneke Niessen e Joelle Frijters, per valorizzare il ruolo femminile nel mondo dell'impresa ad alta tecnologia e della scienza e per stimolare le nuove generazioni di bambine e ragazze a impegnarsi nei settori scientifici.

“Promuovere il dibattito sul valore della formazione Stem e il ruolo delle donne nell'innovazione tecnologica è un dovere della società”, sostiene Marilù Capparelli, direttrice degli Affari legali di Google, una delle 50 “Inspiring Fifty” italiane. Tra le altre, ci sono Anna Graselini (direttrice del National Quantum Information Science Research Center di Chicago) e Barbara Mazzolini (direttrice associata dell'Istituto italiano di Tecnologia di Genova), Diana Bracco (presidente e amministratrice delegata

dell'omonimo gruppo farmaceutico) e Nunzia Ciar-di (direttrice della Polizia Postale), Luisa Lavagnini (direttrice Ricerca e Innovazione tecnologica dell'Eni) e Nicoletta Mastropietro (Chief Information Officer di Leonardo), insieme a tante altre donne che lavorano in Italia, ma anche negli altri paesi europei e negli Usa.

Tutte con uno sguardo attento alle relazioni tra scienza, tecnologia e questioni ambientali e sociali: “Per risolvere le sfide ambientali del nostro secolo c'è bisogno di ingegneri, chimici, fisici. Ma ci servono anche più donne, perché la soluzione di questi problemi globali richiede diversità di idee, punti di vista e l'esperienza sia degli uomini che delle donne”, sostiene Giovanna Ludisio, cofondatrice e Ceo di Naturbeads, una startup che lavora per cercare di eliminare il proble-

ma dell'inquinamento da microplastiche.

Futuro Stem come futuro con una evidente declinazione femminile, dunque. Ma forse serve anche un'altra riflessione. Con un arricchimento dell'acronimo. Da Stem a Stem-am. Aggiungendo alle indispensabili conoscenze scientifiche la “a” di Arts, quell'insieme di saperi umanistici con cui costruire originali sintesi da “cultura politecnica” (un'espressione ricorrente nei miei blog).

Proprio le nuove sfide tecnologiche, dalla sostenibilità alle inedite declinazioni dell'Intelligenza Artificiale chiedono sinergie tra conoscenze diverse (un'attitudine, par altro, molto italiana e molto femminile). E nell'impegno a “imparare a imparare”, proprio quella “intelligenza del cuore” di cui abbiamo detto è indispensabile. Vale la pena, dunque, ricordare un'indicazione sull'umanesimo industriale e soprattutto sull'umanesimo digitale di cui avevamo parlato nel blog della scorsa settimana, usando un giudizio di Christian Greco, direttore del Museo Egizio di Torino: “È arrivato il tempo di introdurre quello che potremmo definire un umanesimo digitale, in cui archeologi, antropologi, architetti, storici, filosofi, neuroscienziati, psicologi lavorino fianco a fianco con chimici, fisici, esperti informatici, per arrivare alla definizione di una nuova semantica che ci permetta di capire ed elaborare la complessità della realtà”.

L'ONU CERCA "GARANZIE SCRITTE" MENTRE LA CINA APRE

Reporter frustati, donne annullate: Stati Uniti e Unione europea preoccupati dal governo dei mullah

“È doloroso da guardare. Il fisico guarirà, ma il livido che questo sta causando tra gli afgiani sarà più difficile da guarire. Stop a questa follia”. Così il noto giornalista afgano Bilal Sarwary, evacuato in Canada le scorse settimane, commenta la fotografia diffusa oggi su Twitter della schiena segnata dalle frustate talebane di uno dei giornalisti di Etilaatroz arrestati ieri mentre seguivano le proteste di Kabul. A questa immagine si accompagnano le decine di video che documentano le violenze ai danni di donne e uomini che anche oggi sono scesi in strada per protestare contro il “nuovo” esecutivo guidato dal mullah Mohammad Hasan, classificato come terrorista dalle Nazioni Unite.

Queste immagini e le notizie dei sempre più numerosi divieti che paralizzano la vita delle donne e delle minoranze in Afghanistan stridono con le richieste dell'Onu, che sta cercando di ottenere “garanzie scritte” dai talebani prima di riprendere gli aiuti alla popolazione: lo ha reso noto il coordinatore per i soccorsi di emergenza delle Nazioni Unite, Martin Griffiths, che domenica ha incontrato a Kabul il mullah Abdul Ghani Baradar, oggi numero due del nuovo governo. La Cina si distingue per il solito pragmatismo: l'ambasciata cinese a Kabul “sta ancora svolgendo normalmente le sue funzioni. Siamo dispo-

sti a mantenere le comunicazioni con il nuovo governo e i leader afgiani”, questa la risposta del portavoce del ministero degli Esteri Wang Wenbin alla domanda sull'ipotesi che Pechino possa riconoscere i talebani. “Ci auguriamo - ha aggiunto - che il nuovo regime ascolti ampiamente le opinioni di tutti i gruppi etnici e le fazioni durante il governo provvisorio e risponda ai desideri della gente del paese e



della comunità internazionale. Abbiamo notato che la parte afgana ha sottolineato che tutte le persone trarranno beneficio dal nuovo regime”.

Il punto è che il dialogo con gli ultrà talebani al governo è inconciliabile con qualsiasi discorso sui diritti e le libertà delle donne afgane, dato che lo smantellamento delle loro conquiste è uno dei punti programmatici del nuovo Emirato. All'ordine di coprirsi il corpo e il volto e alle limitazioni su lavoro e istruzione, da oggi si è unito anche l'ordine di non praticare sport: una rapida discesa verso un baratro contro cui migliaia di afgane continuano a protestare, rischiando la vita come chi prova a documentare.

Tutto ciò pone l'Occidente in una posizione sempre più scomoda: come rapportarsi a un governo che è esattamente il contrario rispetto alle rassicurazioni della prima ora?

La squadra di governo - composta da soli uomini, quasi tutti di etnia pashtun, più della metà presenti nella lista delle sanzioni Onu, tra cui spicca per impresentabilità il ministro dell'Interno Serajuddin Haqqani, su cui pende una taglia da 5 milioni di dollari dell'Fbi - è ora sul tavolo dei leader mondiali, che in formati e alleanze diverse si trovano a discutere su quale posizione adottare e quali passi intraprendere per evitare l'annunciata catastrofe

umanitaria, con 14 milioni di persone in marcia verso la fame.

Dal Panjshir ciò che resta della resistenza anti-Taliban lancia un disperato appello alla comunità internazionale a non riconoscere un governo “illegale”. Ma mai come in questo caso la comunità internazionale è divisa, confusa, frammentata in tanti formati che riflettono diversi interessi e priorità. La giornata di oggi ne è un esempio lampante: nelle stesse ore in cui gli Stati Uniti convocano una riunione virtuale con i ministri degli Esteri di una ventina di paesi alleati su che linea prendere con i nuovi padroni di Kabul, un altro meeting virtuale riunisce i ministri dei paesi confinanti con l'Afghanistan - Pakistan, Cina, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan - con Islamabad azionista di maggioranza (secondo diversi esperti, l'arrivo a Kabul del capo dell'ISI, la branca più potente dei servizi di intelligence pakistana, è stato decisivo per lo sblocco delle trattative del nuovo governo).

Altri formati e altri contesti si susseguiranno nei prossimi giorni, a cominciare dalla conferenza internazionale sull'Afghanistan convocata dalle Nazioni Unite per affrontare il tema degli aiuti umanitari. Si proseguirà il 16 e il 17 settembre a Dushanbe, capitale del Tagikistan, dove l'Organizzazione per la cooperazione



di Shanghai, composta da otto membri, si incontrerà per discutere della crisi: ne fanno parte Cina, Russia, India, Pakistan, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan. All'incontro parteciperà anche il presidente iraniano, Ebrahim Raisi. Poi sarà la volta dell'Assemblea generale della Nazioni e infine - forse - del G20 speciale a cui sta lavorando la presidenza italiana.

Se i connotati fortemente estremisti del nuovo governo talebano sono un problema per tutti, il tipo di sfida cambia da paese a paese. Per i paesi confinanti e il più ampio asse delle autocrazie, i problemi principali sono legati ai rischi di instabilità e terrorismo regionale. Per tutti la priorità è evitare che l'Afghanistan torni a essere la base del terrorismo islamico, ma gli esperti concordano nel ritenere che, almeno nell'immediato, i rischi maggiori si concentrino nella regione. Gli Stati Uniti e gli alleati della Nato, dopo il precipitoso ritiro di fine agosto, sono nella posizione scomoda di chi può avanzare ben poche pretese, come i talebani hanno reso molto chiaro nello scegliere una compagine di governo che ignora tutte le raccomandazioni occidentali.



Come osserva Michael Kugelman, vicedirettore del Programma Asia presso il Wilson Center, “il gover-

no talebano comprende leader della rete Haqqani - per lungo tempo il principale nemico degli Stati Uniti in Afghanistan - e altri precedentemente detenuti a Guantanamo. È quasi come se uno degli obiettivi principali dei talebani nel mettere insieme questo governo fosse semplicemente quello di ‘trollare’ gli Stati Uniti”.

Un mix di preoccupazione e cautela ha caratterizzato i primi commenti dell'Occidente alla formazione del nuovo governo afgano. Gli Stati Uniti si sono detti “preoccupati” per la composizione del governo, ma hanno ribadito di volerlo giudicare dalle sue azio-

ni. Funzionari statunitensi hanno sottolineato che qualsiasi riconoscimento ufficiale di un governo talebano è lontano. Il segretario di Stato Blinken ha affermato che Washington lavorerà con gli alleati per esercitare una leva diplomatica ed economica in Afghanistan anche dopo la fine della più lunga guerra degli Stati Uniti.

L'Unione Europea ha criticato il governo ad interim formato dai talebani, definendolo né “inclusivo” né “rappresentativo” della diversità etnica e religiosa del paese. “Questo non appare come la formazione inclusiva e rappresentativa della ricca diversità etnica

e religiosa dell'Afghanistan che speravamo di vedere e che i talebani avevano promesso nelle ultime settimane”, ha dichiarato un portavoce Ue in una nota. Il ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas, co-host del summit dei 20 assieme a Blinken, ha espresso scetticismo: “l'annuncio di un governo di transizione senza la partecipazione di altri gruppi e la violenza di ieri contro i manifestanti e i giornalisti a Kabul non sono i segnali che danno motivo di ottimismo”. La comunità internazionale è pronta all'aiuto umanitario dei cittadini afgani, ha proseguito Maas, ma “un tale impegno dipenderà

dal comportamento dei talebani”.

Ma le valutazioni su cosa sia accettabile e cosa non sono le stesse per tutti. Per i paesi democratici, la questione delle donne e dei giornalisti picchiati non può passare in secondo piano, almeno nelle dichiarazioni e nelle condanne ufficiali. È di oggi la notizia che nell'Emirato islamico d'Afghanistan alle donne sarà proibito proibito praticare qualsiasi sport che “esponga i loro corpi” o le mostri ai media. Un altro divieto, dopo quelli della musica e delle classi miste, che riporta il paese indietro di vent'anni.

NELLE SALE DI UNIVERSUM ALLA UNAM

C'è il top della scienza italiana in mostra a Città del Messico

di SANDRA ECHENIQUE

Universum, il Museo de las Ciencias de la Universidad Nacional Autónoma de México è un pioniere nel suo ambito in tutto il Sudamerica, Dedicato alla promozione delle scienze e della tecnologia è stato inaugurato nel 1992 nella Ciudad Universitaria della capitale messicana. Fin dai primi giorni ha sempre ospitato importanti e riconosciute mostre ed esibizioni e da oggi ne sarà protagonista anche l'Italia. Infatti con una presentazione online, live in Messico e in Italia, ecco il taglio del nastro di 'Italia - L'arte della scienza'. Un evento realizzato grazie alla partnership sempre più stretta tra IDIS Città della Scienza che ha la sede nel quartiere di Bagnoli a Napoli e l'Ambasciata d'Italia a Città del Messico. Presenti autorità del governo messicano, poi l'ambasciatore d'Italia Luigi De Chiara, prestigiosi esponenti del mondo scientifico a cominciare dal prof. Riccardo Villari, presidente della Fondazione IDIS Città della Scienza. Ma che cos'è 'Italia - L'arte della scienza'? Una mostra che vuole portare il visitatore a scoprire il meglio del nostro Paese proprio



Un progetto realizzato grazie alla collaborazione tra IDIS Città della Scienza di Napoli e l'Ambasciata con l'intervento di altri tre importanti musei a Firenze, Trento e Milano. Un viaggio che passa attraverso cultura, sanità, ambiente, aerospazio e alimentazione

sotto l'aspetto scientifico, una storia che collega il ricchissimo passato con un presente sempre

all'altezza di quello che è stato nei secoli scorsi. Un viaggio attraverso le eccellenze italiane, un progetto unico che si è potuto realizzare grazie agli interventi di quattro prestigiosi Musei della Scienza italiani: Napoli, Firenze, Trento e Milano. Un viaggio che si sofferma su oggetti, video, testi, multimediali che spiegano l'ingegno italiano attraverso molteplici settori. Si passa così dalla cultura alla sanità, dall'ambiente all'aerospazio per raggiungere l'alimentazione tutti protagonisti di quel 'made in Italy' tanto invidiato e di successo. Un'esposizione che porta anche interessantissime ricostruzioni digitali come ad esempio il Foro di

Augusto, quindi nell'ambito della sanità la mano artificiale Hannes dell'Istituto Italiano di Tecnologia, capace di restituire una funzionalità al 90%. Tanti gli aspetti spiegati e svariando in altri settori della scienza e della tecnologia, ecco anche uno sguardo sui nuovi tessuti come quelli ottenibili dagli scarti delle lavorazioni degli agrumi. Una mostra davvero unica, come lo sono le scienze italiane, un cammino attraverso l'inventiva, l'immaginazione e gli straordinari successi che da sempre hanno caratterizzato la scienza italiana. Il risultato di una unione tra scienza e arte visibile anche attraverso uno spazio multisensoriale. Un appuntamento che si pone ai vertici della programmazione della UNAM, ateneo pubblico, quarta università del Sud America. E se la fondazione della UNAM, nel suo formato moderno, risale al 22 settembre 1910, si rifà al predecessore Real y Pontificia Universidad de México, fondata il 21 settembre 1551, ritenuto il primo ateneo del Nord America e il secondo delle Americhe dopo la peruviana Universidad Nacional Mayor de San Marcos di Lima che la precedette di appena quattro mesi (12 maggio 1551).



LETTERE AL DIRETTORE

Egregio Direttore,
Oggi illustrerò una interpellanza urgente al Governo sulla questione del Green pass per chiarire alcune criticità legate al Green pass per chi ha fatto la vaccinazione all'estero. Pertanto ho ritirato la mia interrogazione a risposta scritta, depositata il 5 agosto 2021, sullo stesso argomento, alla quale il Governo non aveva ancora dato risposta.

Allego, di seguito, il testo dell'interpellanza.

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro della salute - Per sapere - premesso che:

- il 14 giugno 2021 è stato emanato il regolamento (UE) 2021/953 del Parlamento europeo e del Consiglio, su un quadro per il rilascio, la verifica e l'accettazione di certificati interoperabili di vaccinazione, di test e di guarigione in relazione alla COVID-19 (certificato COVID digitale dell'UE) per agevolare la libera circolazione delle persone durante la pandemia di COVID-19;

- il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, all'art. 1, ha stabilito che lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso alla diffusione degli agenti virali da COVID-19 è ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2021»;

- il citato decreto all'art. 3 ha disciplinato ulteriormente l'impiego delle certificazioni verdi COVID-19;

- con Ordinanza del Ministro della Salute del 29 luglio 2021, è stata modificata la disciplina degli ingressi in Italia dai Paesi esteri, a decorrere dal 31 luglio e fino al 30 agosto 2021. In particolare, l'Ordinanza dispone che non vi sono limiti né obblighi di dichiarazione per gli spostamenti da e per la Repubblica di San Marino e lo stato della Città del Vaticano e che le certificazioni rilasciate dalle competenti autorità dei citati Paesi a seguito di una vaccinazione anti SARS-CoV-2 validata dall'Agenzia europea per i medicinali e di avvenuta guarigione, sono considerate equiva-



lenti a quelle italiane. L'ordinanza, inoltre, modifica le regole di ingresso per le persone che hanno soggiornato o transitato, nei 14 giorni antecedenti, in uno o più dei paesi di cui all'Elenco C e D dell'Allegato 20 del DPCM 2 marzo 2021;

- con circolare del Ministero della Salute del 4 agosto 2021 sull'equipollenza delle certificazioni rilasciate dagli Stati terzi sono stati identificati i requisiti che devono riportare le certificazioni vaccinali e di guarigione emesse in altri Stati per potere essere valide in Italia; tali certificazioni hanno la stessa validità del green pass italiano, ma sono riconosciute solo per i quattro vaccini autorizzati dall'Ema. I Paesi per cui è riconosciuta la stessa validità sono quelli dell'area Schengen, Stati Uniti, Giappone, Israele, Canada, Irlanda del Nord e Gran Bretagna;

- con Ordinanza del Ministero della Salute del 28 agosto 2021 sono state prorogate fino al 25 ottobre 2021 le disposizioni dell'ordinanza del Ministro della salute 29 aprile 2021, limitatamente all'articolo 1, come integrata dall'ordinanza 6 maggio 2021, dell'ordinanza 14 maggio 2021 e dell'ordinanza 29 luglio 2021. Sono state, inoltre aggiornate le prescrizioni relative alle modalità di ingresso in Italia per

le persone che hanno soggiornato o transitato nei Paesi contenuti nel già citato Elenco D, nonché in India, Bangladesh o Sri Lanka;

- numerosi cittadini italiani residenti all'estero e in possesso dei requisiti per richiedere la validazione in Italia delle vaccinazioni ricevute stanno riscontrando ancora diverse difficoltà nell'ottenere il Green pass. Non essendo stata percorsa la strada di attribuire ai consolati italiani il ruolo di mettere in regola i vaccinati all'estero, i nostri connazionali devono rivolgersi all'Asl territoriale di competenza che provvede alla registrazione della vaccinazione - o dell'avvenuta guarigione - sul fascicolo sanitario, prima che possa essere generato il cosiddetto Authcode, che consente di stampare il Certificazione verde COVID-19. Secondo quanto a conoscenza dell'interpellante, ancora elevati sono gli intoppi burocratici fra Ministero ed alcune Aziende sanitarie regionali, tali da generare ritardi ben oltre il tollerabile tra il momento della consegna della documentazione e l'effettivo rilascio del Green pass;

- altre criticità sono state segnalate dai cittadini che sono stati sottoposti ad immunizzazione con il preparato Covishield inoculato in India (e diffuso in India, Nepal, Bhutan, Sri Lanka, Maldive, Bangladesh) o AstraZeneca in Australia e che non sono riusciti ad ottenere la certificazione verde COVID-19. Si tratta di vaccini AstraZeneca in tutto e per tutto, ma non chiamandosi Vaxzevria non compaiono nell'elenco approvato dall'Ema e nell'ordinanza ministeriale. Stante quanto riportato da organi di stampa, la Commissione europea, investita dal problema evidenziato da diversi Paesi, ha ricordato che, pur avendo l'Ue approvato un elenco contenente i soli vaccini riconosciuti dall'Ema, gli Stati membri possono decidere autonomamente se accettare anche vaccini approvati nell'Emergency Use Listing

dell'Organizzazione mondiale della sanità, come è il caso del Covishield. Di tale facoltà, ad ora, hanno fatto ricorso quindici Paesi membri dell'Unione;

- vengono inoltre segnalate criticità per l'ottenimento del Green pass da parte di quegli italiani che hanno ottenuto la prima dose vaccinale all'estero, pur prevenendo la circolare ministeriale il rilascio del Green pass anche in tale circostanza;

- restano ancora esclusi dalla possibilità di ottenere il Green pass numerosi cittadini italiani residenti in numerosi altri Paesi extra UE, in cui abbiano ricevuto la somministrazione dei vaccini approvati dall'Ema o nei quali le immunizzazioni siano state effettuate con vaccini tipo SputnikV e Sinovac non ancora riconosciuti dalle nostre autorità responsabili della farmacovigilanza. Per molti di loro, quindi, anche le nuove disposizioni non risolvono il problema dell'equiparazione al Green pass delle certificazioni attestanti la loro vaccinazione, totale o parziale.

quali iniziative intenda mettere in essere per minimizzare le criticità illustrate in premessa; quali interlocuzioni siano in atto con le autorità sanitarie e governative dei paesi extra-Ue in cui risiedono connazionali iscritti all'Aire, al fine di ampliare l'elenco degli Stati di cui l'Italia riconosce l'equipollenza delle loro certificazioni vaccinali con il nostro green pass e quali iniziative intenda mettere in atto per colmare il vuoto normativo che ancora resta per i molti casi di cittadini italiani residenti all'estero vaccinati - anche parzialmente - con preparati ad oggi non riconosciuti dall'Ue, ma che - in ogni caso - hanno sviluppato una risposta anticorpale facilmente identificabile attraverso test sierologici e che, stante le attuali conoscenze, non possono sottoporsi ad ulteriore ciclo vaccinale con altro prodotto.

**FITZGERALD NISSOLI
D'ATTIS**

(per il Gruppo Forza Italia)